

Accordo contratti pubblici - Al peggio non c'è mai fine!

Nella notte tra venerdì e sabato governo e sindacati hanno raggiunto un accordo finale sui contratti pubblici che **giudichiamo assolutamente negativo.**

Nei prossimi giorni con dati, contenuti e cifre alla mano saremo più precisi, ma già da ora quello che appare è una grave sconfitta per i lavoratori pubblici, un passo indietro spaventoso in termini salariali e l'apertura gravissima di un processo devastante di riduzione degli organici e mobilità.

I sindacati confederali avevano richiesto dall'inizio una base di recupero salariale dell'**8%**, che sapevamo essere minimale e al ribasso rispetto alla perdita di potere di acquisto degli stipendi del **20%** solo negli ultimi due anni e mezzo. Ed inoltre i dati dell'ultimo periodo, sulla media delle retribuzioni della PA, sono stati conteggiati sugli aumenti del Ministero degli Esteri, della Difesa, del Comparto Sicurezza che hanno portato l'Istat a denunciare nei primi mesi 2005 una crescita drogata delle buste paga pari al 3,5% ed hanno offerto il fianco alla campagna forsennata di Confindustria, governo, associazioni datoriali contro i lavoratori pubblici.

Ebbene l'accordo prevede un incremento percentuale lordo, in tutti i comparti pubblici del **5,01%** che, partendo da un livello retributivo diverso da comparto a comparto, significa un aumento differenziato tra i settori.

Si va, quindi, dai 120 euro lordi al Parastato, passando per i 100 dei ministeriali per arrivare ai 90 degli **Enti Locali**. Ma attenzione del 5,01%, lo **0,5%** è stato estrapolato dagli aumenti base e dovrebbe essere distribuito come **salario accessorio**, andando a lievitare i fondi delle amministrazioni destinati a incentivare la produttività.

Di fatto quindi l'aumento concesso in paga base è del **4,6%** una briciola in più di quanto (il **4,3%**) da tempo veniva offerto come limite invalicabile per gli incrementi economici.

Le risorse, oltre il 4,3% previste dalla Finanziaria 2005, andranno inserite nella Finanziaria 2006

Facendo due rapidi conti l'aumento medio netto in paga base si aggira **intorno ai 50 euro, una debacle economica per i lavoratori che aspettavano da circa 18 mesi** il loro legittimo recupero stipendiale.

Ma non è solo la parte economica ad essere peggiorativa, la cosa ancora più raccapricciante è il benessere dato (in cambio di questi "ricchi" aumenti) ad una riduzione complessiva degli organici dei comparti pubblici di **60 mila unità** seguendo il nefasto esempio del comparto scuola.

Inoltre, si avvia un processo di mobilità di **50 mila** lavoratori sul territorio nazionale per "un riequilibrio" della Pubblica Amministrazione (altro luogo comune che vedrebbe i dipendenti pubblici presenti soprattutto al Sud, mentre invece Lazio e Lombardia occupano da sole quasi il 25% della forza lavoro pubblica e tra Veneto, Emilia R. , Piemonte e Toscana, si raggiunge un altro 26%).

"Fortunatamente", nonostante l'amarezza della Cisl, non si è aggiunta la beffa della "revisione dei modelli contrattuali" (vedi accordo "Patto per l'Italia") che avrebbe significato una Waterloo ancora peggiore.

Inutile dire che nei prossimi giorni manifesteremo il nostro più fermo dissenso e opposizione a questo accordo nelle assemblee dei lavoratori, negli

uffici, chiamando all'unità e alla mobilitazione le organizzazioni del sindacalismo di base e i lavoratori, affinché si possano costruire momenti di conflitto e antagonismo diffuso a questo "accordo-bidone" e per avviare un processo di mobilitazione su ben altra piattaforma.

E' tempo di mobilitarci per:

- **Discutere in ogni luogo di lavoro sui contenuti reali dell'accordo e denunciarne il contenuto (Come Slai Cobas ci siamo attivati perché venga indetta dalla RSU un'assemblea di tutti i lavoratori regionali (Giunta)**

- **Respingere il contratto nelle assemblee convocate sulla preintesa;**

- **Costruire iniziative locali per denunciare la precarizzazione del rapporto di lavoro, l'arretramento sul fronte dei diritti, del potere di acquisto dei salari e del potere di contrattazione dei lavoratori;**

- **Una campagna nazionale contro lo scippo del TFR e contro la flessibilità e mobilità nella Pubblica Amministrazione.**

**Basta con gli accordi e con i sindacati
che svendono diritti e salario!**

E' tempo di COBAS!

SLAI COBAS	CONFEDERAZIONE COBAS
pubblico impiego	